Il più grande miracolo

presentazione

della Serva di Dio
Luisa Piccarreta,

"la piccola Figlia della
"Divina Volontà"

e del suo straordinario
annuncio:
il compimento del Regno di Dio

Pablo Martín Sanguiao

Civitavecchia, 8 Settembre 2014,
nella festa della Natività di Maria
e nel 125.mo del “Matrimonio mistico” di Luisa

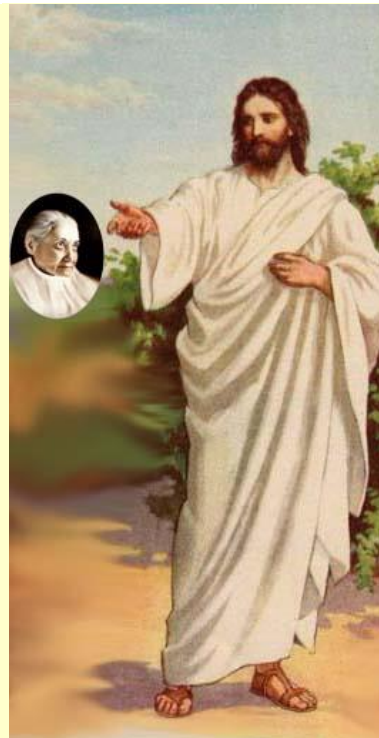
Pro manuscripto privato
Edizione fuori commercio

Il più grande Miracolo 1

...Dagli Scritti della Serva di Dio Luisa Piccarreta:

…Gesù, uscendo da dentro il mio interno, alzandosi in piedi, poggiava le sue piante sulla parte del mio cuore e, agitando la mano, che più che sole mandava luce, gridava forte: ***"Venite, venite tutti, angeli, santi, viatori, generazioni tutte, venite a vedere i portenti e il più grande miracolo non mai visto, il mio Volere operante nella creatura!"***

Alla voce sonora, melodiosa e forte di Gesù, che riempiva Cielo e terra, i Cieli si sono aperti e tutti sono corsi intorno a Gesù e guardavano me, per vedere come operava la Divina Volontà. Tutti restavano rapiti e ringraziavano Gesù di tanto eccesso della sua Bontà. Io sono rimasta confusa e umiliata al sommo e gli ho detto: *"Amor mio, che fai? Mi pare che vuoi mostrarmi a tutti, per farmi additare da tutti; che ripugnanza sento!"* E Gesù: ***"Ah, figlia mia, è il mio Volere, che voglio che tutti conoscano e tutti additino come nuovo Cielo e mezzo di nuova rigenerazione; e tu resterai come sepolta nella mia Volontà…"***

(Volume 15°, 5 Gennaio 1923)

La Serva di Dio LUISA PICCARRETA
da Gesù chiamata:
"LA PICCOLA FIGLIA DELLA DIVINA VOLONTÀ"

È necessario precisare che quanto ha scritto non è frutto della penna brillante di una scrittrice, ma della sua *ubbidienza* alla Chiesa, nell'autorità dei suoi Confessori, tra questi, Sant'Annibale Maria Di Francia.

Non è, dunque, facile letteratura mistica, di chi desidera rendere pubbliche le proprie presunte *visioni o rivelazioni soprannaturali*; si tratta invece di una dolorosa testimonianza, di una vita crocifissa per amore, in lunghi anni di letto, vissuti da Luisa come Vittima nella preghiera e nel silenzio, nel nascondimento e nell'ubbidienza. E solo l'ubbidienza è riuscita, con immensa violenza che Luisa ha dovuto fare su se stessa, a farle scrivere.

Quindi, i trentasei volumi del suo diario non sono stati scritti dalla cultura, dall'arte di una scrittrice o dal desiderio di far conoscere le proprie rivelazioni o visioni, non da un *misticismo falso e pericoloso*, ma dalla *"Signora Ubbidienza"!*

I suoi scritti ci mostrano, ci offrono tutto il dolore e l'Amore di Gesù, e con esso il Dono dei doni, il Dono supremo del suo Volere, perché, come è Vita di Dio, così diventi vita dei suoi figli (il Regno di Dio che la Chiesa invoca e al quale si prepara: che la Divina Volontà sia sulla terra quello che è in Cielo); ma tutto questo arriva fino a noi *attraverso* la vita immolata di Luisa.

Lei può dire con San Paolo: *"E se il nostro vangelo rimane velato, lo è per coloro che si perdono, ai quali il dio di questo mondo ha accecato la mente incredula, perché non vedano lo splendore del glorioso vangelo di Cristo, che è immagine di Dio.* ***Noi infatti non predichiamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore****. Quanto a noi, siamo i vostri servitori per amore di Gesù. E Dio, che disse "Rifulga la luce delle tenebre", rifulse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria divina che rifulge sul volto di Cristo.* ***Però noi abbiamo questo tesoro in vasi di creta, perché appaia che la potenza straordinaria viene da Dio e non da noi****. Siamo infatti tribolati da ogni parte, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo"* (2ª Cor 4,3-10).

Luisa possiede e ci offre un preziosissimo tesoro nel suo povero vaso di creta: per prima cosa, la Passione di Gesù in lei, quindi il Volere Divino regnante in lei. Non è il contenitore che nobilita il contenuto, ma il contrario. Luisa è certamente (dal punto di vista umano) una poverissima creatura, una di quelle persone che agli occhi del mondo "non contano". Ma il Signore le assicura che, se avesse trovato un'altra più piccola e più povera di lei, ad essa si sarebbe rivolto per affidarle questo compito. Le sue vie non sono le nostre vie. A noi non resta che contemplare stupiti, trasalire di gioia e adorare in silenzio.

CHI È LUISA PICCARRETA? 2

Data e luogo di nascita: il 23 Aprile 1865, a Corato (provincia di Bari, Italia), Archidiocesi di Trani–Barletta–Bisceglie e titolare di Nazareth.

Data e luogo di decesso: il 4 Marzo 1947, a Corato, all'età di circa 82 anni.

Luoghi dove è vissuta: Sempre a Corato. Da bambinia e adolescente visse lunghi periodi di tempo nella masseria "Torre Disperata", a una trentina di chilometri da Corato, nelle Murge. Gli ultimi sessant'anni della sua vita è vissuta sempre in un letto.

Stato: Non sposata, ma VERGINE SPOSA DI GESÙ CROCIFISSO; non suora, ma, come Gesù le disse, *"la vera monacella del suo Cuore".*

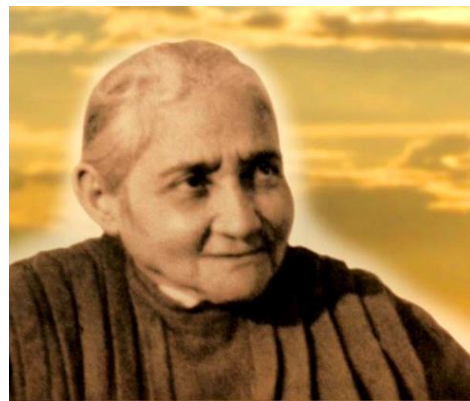
Professione: Vittima di Gesù, fin dall'età di 16 anni.

Temperamento: *"Vergognosa e paurosa, ma anche vivace e allegra; saltava, correva e* (dice lei) *faceva anche delle impertinenze".*

Statura, capelli, occhi: *"Sempre serena e fresca come una pasqua; piccola nella statura, occhio vivace, sguardo penetrante, con la testa lievemente piegata verso destra..."* (Dice di lei un autorevole testimone, Mons. Don Luigi D'Oria, Arciprete di Corato).

Titolo di studio: *"Sebbene non possegga alcuna umana scienza, pure è dotata in abbondanza di una Sapienza tutta celeste, della scienza dei Santi. Il suo parlare illumina e consola. Di sua natura non è scarsa d'ingegno. Di studi, quando era piccola, fino alla prima classe; il suo scrivere è zeppo di errori, quantunque non le manchino termini appropriati in conformità alle rivelazioni, che pare glieli infonda Nostro Signore"* (scrive di lei Sant'Annibale Maria Di Francia).

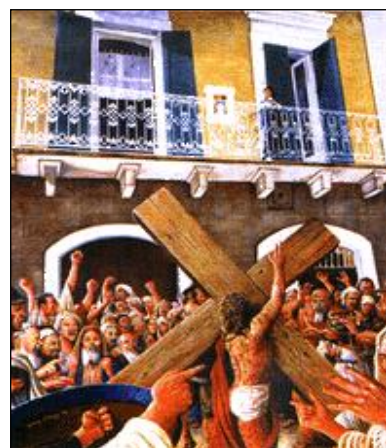
Segni particolari: Amore al nascondimento e più ancora all'OBBEDIENZA.

Padre Annibale scriveva nel 1915: *"...Essa vuole vivere solitaria, nascosta ed incognita. Per nessun patto al mondo avrebbe messo per iscritto le intime e prolungate comunicazioni con Gesù adorabile, dalla più tenera età fino ad oggi, e che seguitano ancora chi sa fino a quando, se Nostro Signore stesso non l'avesse replicatamente obbligata, sia personalmente, sia per mezzo della santa ubbidienza dei suoi Direttori, alla quale si arrende sempre con immensa sua violenza e insieme con grande fortezza e generosità, perché il concetto che essa ha della santa ubbidienza le farebbe rifiutare anche un ingresso in Paradiso, come*

effettivamente avvenne... La sostanza è che quest'anima è in una lotta tremenda tra un prepotente amore al nascondimento e l'inesorabile impero dell'obbedienza, a cui assolutamente deve cedere. E l'obbedienza la vince sempre. E questo costituisce uno dei più importanti caratteri di uno spirito vero, di una virtù solida e provata, poiché si tratta di una quarantina di anni, in cui con la più forte violenza contro sé stessa si sottopone alla gran signora Ubbidienza che la domina!"

Confessori avuti: quattro Sacerdoti, incaricati dai vari Arcivescovi diocesani, successivamente si presero cura di Luisa, per tutto il tempo della sua vita. Inoltre il P. Sant'Annibale Maria Di Francia, nominato anche censore degli scritti di Luisa, la frequentò durante 17 anni.

Direttore spirituale: questo compito volle riservarlo a Sé Nostro Signore, fin dalla prima Comunione e la Cresima di Luisa, all'età di nove anni. Da allora Gesù incominciò a farle sentire internamente la Sua voce, ammaestrandola, guidandola, correggendola, rimproverandola se occorreva, dandole lezioni sulla Croce, sulle virtù, sulla Sua vita nascosta... Soprattutto, perché la doveva istruire e guidare in qualcosa che nessuno sarebbe mai stato in grado di fare: il VIVERE NELLA DIVINA VOLONTÀ.

Impegni particolari di vita cristiana: "figlia di Maria", all'età di undici anni; e Terziaria domenicana col nome di Suor MADDALENA, quando aveva diciotto anni.

Esperienze mistiche straordinarie: Oltre a sentire nel suo interno la voce di Gesù, Luisa aveva tredici anni quando, dal balcone di casa ebbe la prima visione del Signore, che, portando la croce, alzò gli occhi verso di lei, in atto di chiederle aiuto. D'allora in poi, e per sempre, si accese in Luisa una insaziabile brama di patire per amore di Gesù. Iniziarono allora per lei le prime sofferenze fisiche, sebbene nascoste, della Passione di Gesù, in aggiunta alle tante pene indicibili spirituali (la privazione di Gesù) e morali (il fatto che la famiglia scoprì i suoi patimenti, scambiati per malattia, quindi furono noti a tanti altri, ed infine le incomprensioni e le ostilità da parte dei sacerdoti, dai quali però si rese conto che dipendeva totalmente). A tutto questo si aggiunse una terribile prova, che durò tre anni (dall'età di tredici ai sedici anni), di lotta contro i demòni, resistendo ai loro assalti, suggestioni, tentazioni e tormenti, fino alla loro piena sconfitta. Nel loro ultimo assalto, Luisa perdette i sensi e vide una seconda volta Gesù nella sua Passione, penante per le offese dei peccatori. Fu allora quando accettò lo stato di VITTIMA, al quale Gesù e la Madonna Addolorata la invitavano. In seguito, moltiplicandosi queste visioni di Gesù, Luisa prendeva abitualmente parte alle varie pene della Passione, in particolare all'incoronazione di spine. Effetto della quale fu l'impossibilità di mangiare,

rimettendo sempre tutto e vivendo, dall'età di sedici anni in poi, in una totale INEDIA fino alla sua morte. Si nutrì soltanto dell'Eucarestia. Il suo cibo era LA VOLONTÀ DEL PADRE.

Un altro segno straordinario: A causa delle sempre più acute sofferenze della Passione di Gesù, Luisa spesso perdeva i sensi e restava IMPIETRITA, priva di segni vitali (delle volte per molti giorni), fino a quando un sacerdote –di solito il Confessore– non veniva a richiamarla da quello stato di morte, mediante la benedizione e per santa obbedienza.

"Altro fenomeno straordinario (attesta l'ultimo Confessore, Don Benedetto Calvi): *in 64 anni inchiodata nel lettino, non subì mai piaga di decubito".*

Luisa morì il 4 marzo 1947, dopo quindici giorni di malattia, l'unica accertata in vita sua: una forte polmonite. Aveva 81 anni. Morì alla fine della notte, alla stessa ora in cui tutti i giorni il Confessore la faceva rinvenire dal suo "solito stato".

Scrive ancora Don Benedetto:

"Fenomeni straordinari in morte. Come si vede nelle foto, il cadavere di Luisa sta col corpo seduto sul lettino, proprio come quando viveva, né fu possibile distenderlo con le forze di varie persone. Rimase in quella posizione, per cui si dovette costruire una cassa tutta speciale. Attenzione, straordinario: tutto il corpo non subì la RIGIDITÀ CADAVERICA che a tutti i corpi umani segue dopo la morte. Si poteva vedere tutti i giorni che rimase esposta alla vista di tutto il popolo di Corato e di moltissimi forestieri, venuti appositamente a Corato per vedere e toccare con le proprie mani IL CASO UNICO E MERAVIGLIOSO: poter, senza sforzo alcuno, muovere capo in tutti i versi, alzare le braccia, piegarle, piegare le mani e tutte le dita. Si potevano alzare anche le palpebre ed osservare gli occhi lucidi e non velati. Luisa sembrava viva e che dormiva, mentre un convegno di medici, appositamente convocati, dichiarava, dopo attento esame del cadavere, che Luisa era realmente morta e che quindi si doveva pensare ad una morte vera e non ad una morte apparente, come da tutti si immaginava. Si fu costretti, col consenso dell'Autorità civile e del medico sanitario, a farla rimanere per quattro, dico, QUATTRO GIORNI, sul suo lettino di morte, senza dare segno alcuno di corruzione, per soddisfare la folla che si accalcava..."

Doni mistici straordinari: Un anno dopo essere rimasta definitivamente nel letto, all'età di ventitré anni ricevette la grazia dello "SPOSALIZIO MISTICO" (il 16 Ottobre 1888), che undici mesi dopo le fu rinnovato in Cielo alla presenza della SS. Trinità, adombrata nelle virtù teologali (Fede, Speranza, Carità). Proprio in tale occasione **fu concesso a Lei per la prima volta, IL DONO DEL DIVIN VOLERE.**

Poco dopo si aggiunse un ultimo vincolo con Gesù: “LO SPOSALIZIO DELLA CROCE”. (D’allora Gesù le comunicò le dolorosissime stimmate della Passione, acconsentendo tuttavia alla richiesta di Luisa, di lasciarle invisibili). Crocifissione spesso rinnovata nei primi anni.

<u>Fonti di notizie su Luisa</u>: I testimoni di Luisa sono tanti, perfettamente attendibili per serietà, competenza e virtù; tra questi numerose religiose e sacerdoti, teologi e professori, alcuni futuri Vescovi, un Cardinale e persino un Santo canonizzato, Sant’Annibale Maria Di Francia. Ma la principale fonte di notizie è, soprattutto, la testimonianza che ha dato di se stessa (di quanto Dio ha fatto in lei), avallata dal sacrificio dell’obbedienza, per la quale Luisa dovette scrivere le proprie esperienze.

<u>Quali sono questi scritti</u>? Sono, essenzialmente, il suo diario autobiografico: 36 VOLUMI, intitolati da Gesù: ***“Il Regno della mia Volontà in mezzo alle creature. Libro di Cielo. Il richiamo della creatura nell’ordine, al suo posto***

e nello scopo per cui fu creata da Dio”.

Nel primo volume Luisa racconta la sua vita vissuta fino al momento in cui le fu comandato di scrivere (28 Febbraio 1899), completato con un quaderno di ***“Memorie dell’infanzia”***, scritto nel 1926. Terminò di scrivere quando non ebbe più l’obbligo di farlo, il 28 dicembre del 1938, avendo completato il 36° ed ultimo volume.

Numerosissime sono inoltre le novene, preghiere, ecc. da lei scritte.

A petizione di Padre Annibale, verso il 1913 o 1914 scrisse ***“Le Ore della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo”***, alle quali aggiunse posteriormente alcune ***“Considerazioni e pie pratiche”***. Altri suoi scritti sono: ***“Il giro dell’anima nella Divina Volontà”*** (*“modo pratico ed efficasissimo per ottenere che venga il suo Regno”*) e 31 meditazioni per il mese di Maggio, intitolate ***“La Vergine Maria nel Regno della Divina Volontà”***, in data 6 Maggio 1930. Infine esiste di Luisa un nutrito epistolario, soprattutto degli ultimi anni della sua vita.

<u>Missione di Luisa</u>: Nella sua bella testimonianza, Sant’Annibale Maria Di Francia ha scritto: *“Nostro Signore, che di secolo in secolo accresce sempre di più le meraviglie del suo Amore, pare che di questa vergine, che Egli chiama la più piccola che abbia trovato sulla terra, destituita da ogni istruzione, abbia voluto formare uno strumento adatto per* ***una missione così sublime, che nessun’altra le si possa paragonare, cioè IL TRIONFO DELLA DIVINA***

VOLONTÀ** sull'universo orbe, in conformità **con quanto è detto nel Pater Noster: FIAT VOLUNTAS TUA, SICUT IN COELO ET IN TERRA".

Gesù stesso le disse: *"La tua missione è grande, perché non si tratta della sola santità personale, ma si tratta di **abbracciare tutto e tutti e preparare il Regno della mia Volontà alle umane generazioni**".*

Per questo motivo Gesù ha chiamato Luisa ad essere la Capostipite della *"seconda generazione dei Figli della Luce"*: lei è ***"la Tromba"*** –le dice– che deve chiamare a raccolta la nuova generazione prediletta e così ardentemente sospirata; lei è ***"la figlia primogenita"***, *"la segretaria e la scrivana di Gesù", "la maestra della scienza più sublime",* qual è la DIVINA VOLONTÀ, ecc... Tutti titoli con cui Gesù frequentemente la nomina. Luisa è, insomma, ***"LA PICCOLA FIGLIA DELLA DIVINA VOLONTÀ"*** (Titolo con cui lei stessa firma le sue lettere e che si legge sulla sua tomba, nella sua parrocchia, Santa Maria Greca, di Corato).

<u>Cosa pensa di Luisa la Chiesa</u>? Pochi anni dopo la sua morte, la Sacra Congregazione del Santo Uffizio autorizzò la sua sepoltura nella sua chiesa parrocchiale, Santa Maria Greca, di Corato. Nel Marzo del 1994 autorizzò l'Arcivescovo di Trani ad aprire la sua Causa di Beatificazione, la quale ebbe luogo il 20 Novembre 1994, Solennità di Cristo Re. Il 2 Febbraio 1996 la Sacra Congregazione per Dottrina della Fede (ex Santo Uffizio) autorizzò l'Arcivescovo ad avere fotocopia degli scritti di Luisa che erano stati portati in quell'archivio nel 1938. Infine il 31 Ottobre 2005 fu solennemente clausurata la Causa nella sua tappa diocesana, passando alla Congregazione per le Cause dei Santi il 7 Novembre 2005, dove tutto procede con passi attenti e sicuri.

"La** «piccola» **figlia del Re è tutta splendore;
perle e tessuto d'oro sono il suo vestito;
in preziosi ricami è presentata al Re;
con lei, le vergini compagne a Te sono condotte,
entrano insieme nel Palazzo Regale..."
(dal Salmo 44)

L'istinto di Fede del popolo cristiano
significativamente la conosce e la ricorda come
"**LUISA LA SANTA**".

3 "E suonerà la Tromba..."

(1 Tes 4,16)

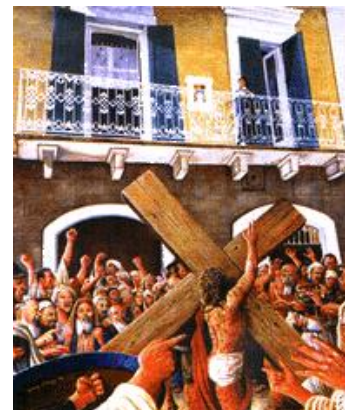
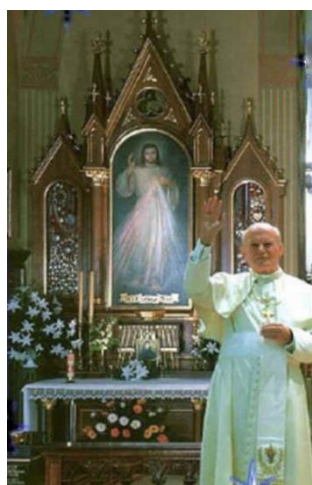
"Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna agitata dal vento? E allora, che cosa siete andati a vedere? ...Un profeta? Sì, vi dico, e più che un profeta..." (Luca, 7,24-26). Le parole di Gesù sul suo Precursore oggi parlano di Luisa Piccarreta, "la Piccola Figlia della Divina Volontà".

Che cosa siete andati a vedere a Corato? Una Santa? È vero che la sua gente la ricorda ancora, dopo 67 anni dalla morte, il 4 Marzo 1947, come "*Luisa la Santa*". È vero che dal 20 Novembre 1994 è stata aperta la sua Causa di beatificazione e le viene dato il titolo di "*serva di Dio*". Ma chi è e perché senza rumore fa venire persone da ogni parte del mondo, mentre, eccetto da pochi, in Italia non è ancora conosciuta?

Moltitudini di pellegrini affollano i grandi santuari mariani; folle sterminate visitano i luoghi biblici della Terra Santa o i luoghi dei Santi, come Padre Pio da Pietrelcina o Sant'Antonio, a Padova... Al confronto, è ancora irrilevante il numero di visitatori della casa dove Luisa è vissuta, o la tomba nella sua chiesa parrocchiale a Corato (provincia di Bari).

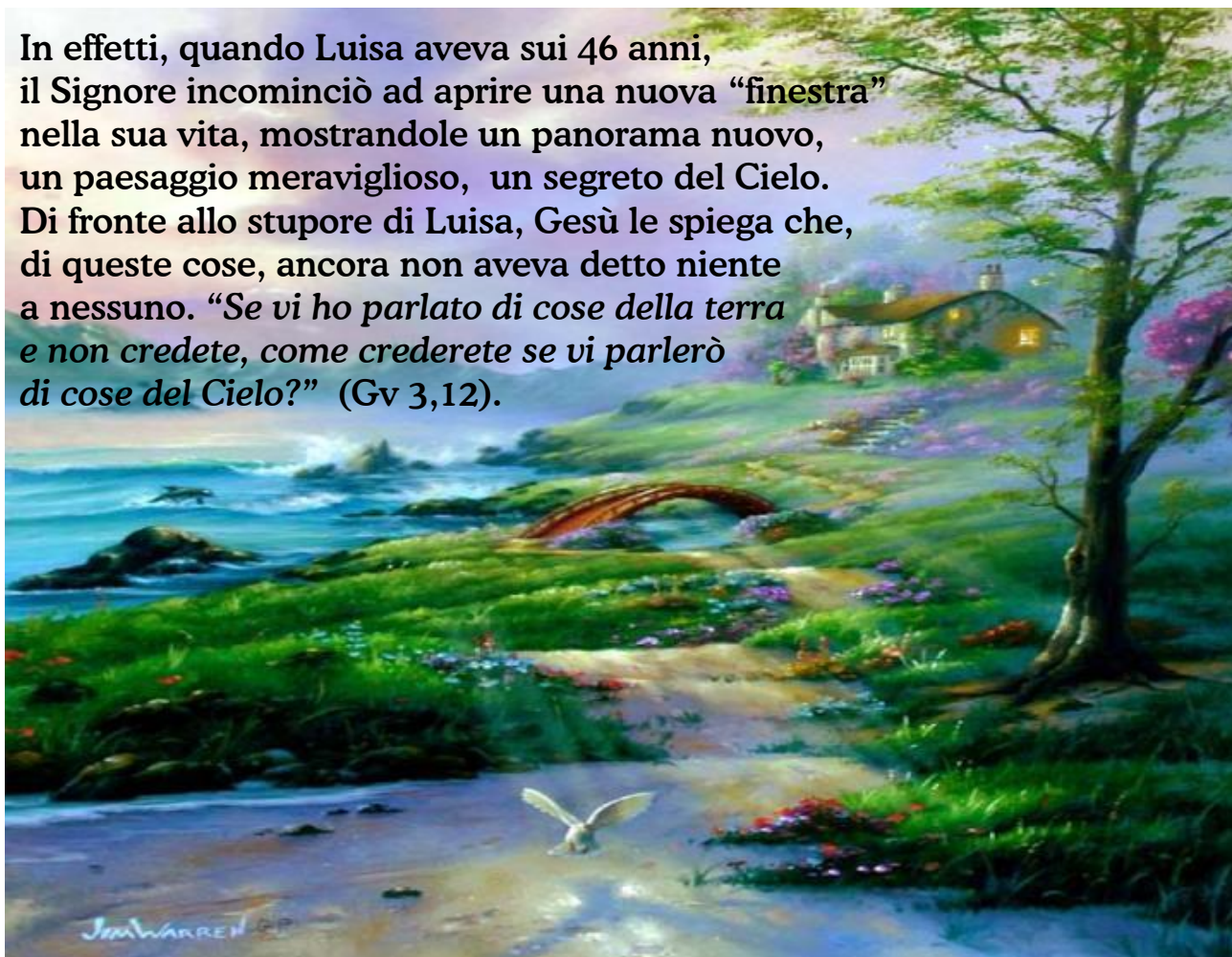
Ma c'è una differenza significativa: nel primo caso, le moltitudini ferventi che si recano da Padre Pio o da S. Antonio o da S. Rita, in genere vanno per invocare il loro patrocinio, per chiedere una grazia o anche per adempiere una promessa, mentre chi va alla casa di Luisa lo fa in risposta ad una misteriosa chiamata, *per conoscere Qualcosa* di molto speciale, con il segreto desiderio di *imparare un'arte divina: a fare la Volontà di Dio*. Poi, man mano che scopre la figura di Luisa, scopre che questo

Qualcosa è il *"Fiat" o Volere Divino* vissuto come vita propria, una misteriosa e sorprendente *novità:* che adesso il Signore ci offre *il vivere nella Divina Volontà*. Quindi, di fronte alla vita che Luisa ha vissuto, confinata per più di 64 anni in un letto, passa dallo stupore alla gioia di scoprire in lei *"il tesoro nascosto"* e al desiderio di *sapere di più di questo Regno per acquistarlo.*

Sono passati tanti anni dal giorno in cui Luisa, adolescente, affacciandosi al balcone di casa, assistette ad uno spettacolo commovente, che la fece impazzire di dolore e di amore: vide Gesù che, portando la Croce nella Via Dolorosa, la guardò dicendo: *"Aiutami!"*. La Passione di Gesù diventò così la passione di tutta la sua vita. Fu questo *il primo compito* di Luisa, in comune con molte altre anime belle: accompagnare Gesù nella sua dolorosa Passione, prendendone parte come VITTIMA, per aiutarlo a salvare i suoi fratelli. *La Corredenzione, a cui la Chiesa è chiamata a partecipare, è l'estrema manifestazione della Divina Misericordia.*

Luisa era nata il 23 Aprile 1865, Domenica *"in Albis"*, la prima dopo Pasqua. Settant'anni dopo il Signore domandò, tramite Santa Faustina Kowalska, che in tale Domenica appunto fosse celebrata la festa della Divina Misericordia.

Quell'incontro mistico con Gesù portò Luisa a conoscerlo sempre di più nella sua affascinante e Santissima Umanità. Le divine virtù di Nostro Signore divennero oggetto della sua contemplazione e Gesù le diede sublimi insegnamenti sull'umiltà, sull'amore, sull'obbedienza, ecc., su tutto ciò che Egli è. E Luisa, in ubbidienza ai suoi Confessori, incaricati dall'Autorità diocesana, scrisse tutte queste cose, dopo che nella sua anima Gesù le aveva scritto *"col suo dito di luce"*. Così Luisa, a partire dal 28 febbraio 1899 e per spazio di circa 40 anni, scrisse a modo di diario le meravigliose lezioni del Signore. Riempiono 36 grossi quaderni o "volumi", intitolati da Gesù:

"Il Regno della mia Volontà in mezzo alle creature – Libro di Cielo –
Il richiamo della creatura nell'ordine, al suo posto
e nello scopo per cui fu creata da Dio".

Titolo che esprime perfettamente
il contenuto di questo diario,
a Chi appartiene e qual è
la finalità.

In effetti, quando Luisa aveva sui 46 anni,
il Signore incominciò ad aprire una nuova “finestra”
nella sua vita, mostrandole un panorama nuovo,
un paesaggio meraviglioso, un segreto del Cielo.
Di fronte allo stupore di Luisa, Gesù le spiega che,
di queste cose, ancora non aveva detto niente
a nessuno. *“Se vi ho parlato di cose della terra
e non credete, come crederete se vi parlerò
di cose del Cielo?”* (Gv 3,12).

La nuova “finestra” si affaccia sull’immenso “Mare” della
Divina Volontà, Vita di Dio, che vuole sia vita dell’uomo,
affinché impari a vivere e ad operare in Essa, in modo divino.

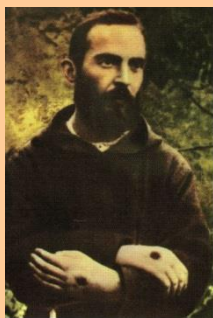
Questo fu *il secondo compito* affidato da Gesù a Luisa: quello di essere lei la prima chiamata ad accogliere questo Dono supremo della Divina Volontà, rendendola depositaria dei suoi segreti e meravigliose verità, affinché a sua volta, come SUA SEGRETARIA, trasmettesse questa celeste Eredità alla Chiesa.

In questo modo
Gesù prepara l'arrivo
del Regno della Divina Volontà.
Mediante questa conoscenza,
che è per tutta la Chiesa,
arriva "il Regno di Dio
e la sua Giustizia" o Santità Divina.

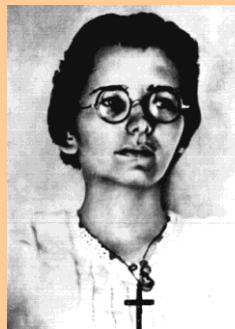
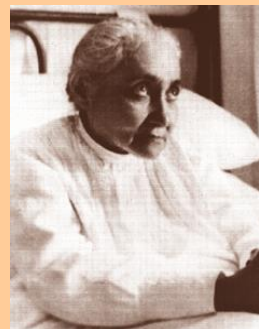
Luisa ha avuto per tanto due "uffici" o compiti affidati dal Signore:

l'ufficio di VITTIMA, vivendo
la Passione con Gesù Redentore

e quello di SEGRETARIA
e "FIGLIA PRIMOGENITA DELLA DIVINA VOLONTÀ"
con Cristo Re

San Francesco

Padre Pio

Teresa Neumann

Nel primo ufficio, Luisa si trova in compagnia di molte altre anime vittime.

Marta Robin · Luisa Piccarreta · Maria Valtorta · Teresa Musco · Natuzza Evolo

Nel secondo, Luisa ha un compito inedito, unico e irripetibile: ricevere e vivere le meravigliose verità sulla *Divina Volontà*, per poi affidarle alla Chiesa per mezzo dei suoi Ministri.

Con lei inizia una nuova "generazione" di figli della Luce –le dice Gesù–, *"i figli della sua Divina Volontà"*. Con lei ha inizio una "catena d'amore", una catena di anime chiamate a vivere nella Divina Volontà: *"In tutte le santità ci sono stati sempre i santi che per primi hanno avuto l'inizio di una specie di santità; sicché ci fu il santo che iniziò la santità dei penitenti, l'altro che iniziò la santità dell'ubbidienza, un altro quella dell'umiltà, e così di tutto il resto delle altre santità. ORA L'INIZIO DELLA SANTITÀ DEL VIVERE NEL MIO VOLERE VOGLIO CHE SIA TU"* (27 Novembre 1917).

E riguardo alla sua missione Gesù le disse: *"Figlia mia, non temere: non ti ricordi che occupi doppi uffici, uno di VITTIMA, e l'altro ufficio più grande, di VIVERE NEL MIO VOLERE, PER RIDARMI LA GLORIA COMPLETA DI TUTTA LA CREAZIONE?"* (20 Settembre 1922).

"La tua missione è grande, perché non si tratta della sola santità personale, ma si tratta di ABBRACCIARE TUTTO E TUTTI E PREPARARE IL REGNO DELLA MIA VOLONTÀ ALLE UMANE GENERAZIONI" (22 Agosto 1926).

A lode e gloria della Divina Volontà. *Fiat!* Amen.

Uno storico traguardo!

I giorni 27, 28 e 29 Ottobre 2005, a Corato (Bari), più di 400 persone provenienti da 16 paesi presero parte al Terzo Congresso internazionale in cui si conclusero i lavori del processo diocesano della Causa di Beatificazione della Serva di Dio

LUISA PICCARRETA

"la piccola Figlia della Divina Volontà"

In questo modo la sua vita, la sua missione ed il suo Messaggio sono passati dalle mani della chiesa diocesana, che undici anni prima, il 27 Novembre 1994 (solennità di Cristo Re) ne aprì la Causa, a quelle della Chiesa universale, nella Sacra Congregazione per le Cause dei Santi.
Quindi il 7 Marzo 2006 (59° anniversario della sepoltura di Luisa), nella cancelleria di quella Sacra Congregazione furono aperte ufficialmente le casse che contenevano la copia di tutti i suoi scritti e delle testimonianze sulla sua vita e virtù: in un certo senso "il sepolcro" di Luisa è stato aperto.

Era un momento solenne;
come venti secoli fa il Signore ordinò
all'amico morto: *"Lazzaro, vieni fuori!"*,
così adesso la Chiesa dice: *"Luisa, vieni fuori!"*,
esci alla luce pubblica mediante i tuoi scritti;
e a noi ordina: *"Scioglietela e lasciatela andare"*,
scioglietela da tutti i vostri schemi (anche spirituali),
delle vostre paure, dai vostri pregiudizi, dai vostri
interessi privati, dal vostro famoso *volere* umano,
e che la sua voce, potente come *Tromba*,
risuoni in tutto il mondo.

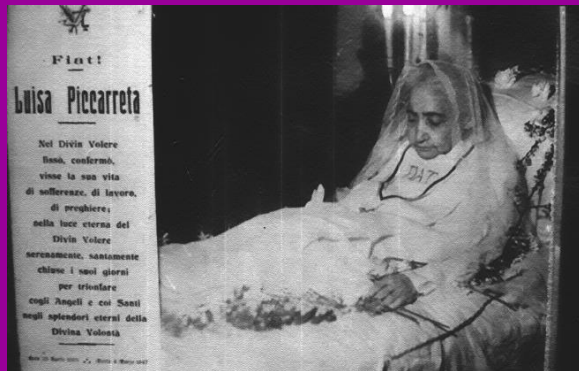
All'orizzonte storico della nostra speranza vediamo ormai avvicinarsi
il giorno tanto sospirato nel quale la Santa Chiesa prenderà in seria
considerazione questa umilissima creatura che tanto l'ha amato
e per la quale si è immolata in lunghi anni d'intimo dolore nel suo letto.
La Divina Sapienza ha disposto che, come nessuno può venire al Padre
se non per mezzo di Gesù Cristo (cfr. Gv 14,6) e non possiamo conoscere
la sua Divinità se non attraverso la sua Adorabile Umanità,
così non si conosca il grande messaggio della Divina Volontà come vita,
se non si conosce prima colei che ne è la depositaria e ha vissuto in Essa.
Al "Tesoro nascosto" si arriva soltanto aprendo
l'umilissimo meraviglioso "scrigno" che lo contiene:

LUISA PICCARRETA

"Con la beatificazione del Beato Annibale Di Francia sono stati approvati dalla Chiesa anche i Suoi scritti e quindi anche le prefazioni alle opere di Luisa "

(dall'Omelia del 23 Gennaio 1991 di S. E. Mons. Carata nella chiesa di San Domenico in Corato. Posteriormente Padre Annibale è stato proclamato Santo)

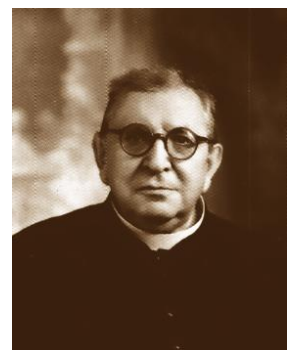
“La *piccola* figlia del Re è tutta splendore;
perle e tessuto d’oro sono il suo vestito;
in preziosi ricami è presentata al Re;
con lei, le vergini sue compagne
a Te sono condotte;
entrano insieme nel Palazzo Regale…”

(Salmo 44)

“Perché cercate tra i morti Colui che è vivo? Non è qui, è risuscitato”.
(Lc 24,5-6)

Luisa la si trova sempre viva nei suoi Scritti.
Luisa può dire con San Paolo: *“Animati da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: Ho creduto, perciò ho parlato, anche noi crediamo e perciò parliamo”* (2 Cor. 4,13). E, proprio perché ha posseduto questo Dono supremo del vivere nella Divina Volontà, ha potuto di conseguenza parlare di questo nuovo Dono e della Volontà di Dio –lei la prima– con una luce ed una competenza come nessuno, né prima né dopo, ha potuto farlo nella Chiesa.

L’ultimo Confessore di Luisa, Don Benedetto Calvi, ha lasciato questa sua testimonianza:

“Quale fu la sua vita di 82 anni, dei quali circa 70 inchiodata nel suo lettino? Pregare + Lavorare + Soffrire + Consolare + Consigliare + Istruire + Illuminare menti + Riscaldare cuori + Trasformare anime.

Il suo lettino si cambiava in una meravigliosa cattedra dalla quale, con sapienza ed unzione divina, parlava ed intimamente cambiava le anime: non pochi uscivano dalla sua stanzetta visibilmente mutati, stupiti e commossi, e… pronti a purificarsi con una santa Confessione.
Fu il nostro parafulmine per riparare i fulmini della potente Giustizia di Dio, sdegnato perché oltraggiato dai nostri peccati.”

Che ci ha lasciato Luisa? Soltanto un affettuoso ricordo? Il suo Confessore, Don Benedetto Calvi, ha raccolto dalle labbra di Luisa, un'ora prima della sua morte, le sue ultime parole, che egli chiama ***"il testamento spirituale di Luisa e la sua grande e consolante promessa"***:

"Ora muoio più contenta, perché il Divin Volere
mi ha consolata più del solito con la vostra presenza
in questi ultimi istanti della mia vita.
Vedo ora una lunga, bella e spaziosa Via,
illuminata da infiniti e splendenti Soli...
Oh, sì, li conosco!
Sono i Soli dei miei atti fatti nella Divina Volontà.
È la via che ora devo battere;
è la via preparata per me dal Divin Volere,
è la via del mio trionfo, è la via della mia gloria,
per congiungermi nell'immensa felicità
della Divina Volontà.
È la mia via,
è la via che farò riservare per voi, caro Padre;
è la via che farò riservare per tutte quelle anime
che vorranno vivere nella Divina Volontà".

"Luisa, ma chi sei tu?"

Di nuovo Gesù parlò loro: "*Io Sono la luce del mondo; chi segue Me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della Vita*".

Gli dissero allora i farisei: *"Tu dai testimonianza di te stesso: la tua testimonianza non è vera"*.

Gesù rispose: *"Anche se Io rendo testimonianza di Me stesso, la mia testimonianza è vera, perché so da dove vengo e dove vado. Voi invece non sapete da dove vengo o dove vado. Voi giudicate secondo la carne; Io non giudico nessuno. E anche se giudico, il mio giudizio è vero, perché non sono solo, ma Io e il Padre che mi ha mandato"*.

(...) Gli dissero allora: ***"Ma chi sei Tu?"***

Gesù disse loro: *"Proprio ciò che vi dico. Avrei molte cose da dire e da giudicare sul vostro conto; ma Colui che Mi ha mandato è veritiero, ed Io dico al mondo le cose che ho udito da Lui"*.

Non capirono che Egli parlava loro del Padre. Disse allora Gesù: *"Quando avrete innalzato* (cioè crocifisso) *il Figlio dell'uomo, allora saprete che Io Sono e che non faccio nulla da Me stesso, ma come mi ha insegnato il Padre, così Io parlo. Colui che mi ha mandato è con Me e non mi ha lasciato solo, perché Io faccio sempre le cose che gli sono gradite"*. (Gv 8,12-16. 25-29).

"Se non vedete segni e prodigi,
voi non credete"

Sì, la Chiesa li attende. Sì, Dio li vuole. Sì, la Causa di Luisa ne ha bisogno.
Sì, affinché Dio manifesti la sua Gloria. E i suoi discepoli credano in Lui.
Sì, la Fede li ottiene. E l'Amore li fa. Sì, per intercessione di Luisa. Amen.

* * *

"La bambina non è morta, ma dorme".

Un anno dopo la morte, l'Arcivescovo di Trani, Mons. Reginaldo M. Addazi fece pubblicare una immaginetta con una reliquia di Luisa, nella quale le diede il titolo di "Serva di Dio", pur non essendo stato ancora aperto il processo per la sua Beatificazione.

Don Benedetto Calvi ottenne il permesso del Santo Ufficio e fece tumulare i resti mortali di Luisa nella sua Parrocchia-Santuario di S. Maria Greca, di Corato, il 3 Luglio 1963. Quel giorno moriva il Papa San Giovanni XXIII.

Il 2 aprile 1994, Sabato Santo, l'Arcivescovo di Trani, Mons. Carmelo Cassati, comunicò alla Pia Associazione *"Luisa Piccarreta, Piccoli Figli della Divina Volontà"* che la Sacra Congregazione per le Cause dei Santi aveva dato il *"Nulla osta",* autorizzando l'Archidiocesi di Trani ad aprire il processo per la Causa di Beatificazione della Serva di Dio Luisa Piccarreta.

La Causa fu aperta nella solennità di Cristo Re, il 20 Novembre 1994.

L'Arcivescovo sollecitò dalla Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede il permesso di fotocopiare i manoscritti originali di Luisa, che la Congregazione conservava nei suoi archivi fin dal 1938. Con la sua autorizzazione, questo lavoro fu fatto dal 29 Gennaio al 2 Febbraio 1996.

Ed infine, il 29 Ottobre 2005, S. E. Mons. Giovan Battista Pichierri, Arcivescovo di Trani, pose fine all'indagine diocesana sulla fama di santità della Serva di Dio, con la raccolta di testimonianze e documenti, rimettendo il giudizio definitivo alla Santa Sede, dove la Causa di Luisa prosegue il suo cammino.

* * *

…E gli Angeli hanno detto:
"Signore, Vi preghiamo: mostrate alle genti ciò che avete operato in quest'anima con un segno prodigioso della vostra onnipotenza, per la gloria vostra e per il bene delle anime. Non tenete più nascosti i tesori in lei versati, onde vedendo e toccando loro stessi la vostra onnipotenza in un'altra creatura, possa essere di ravvedimento ai cattivi e di maggior sprone a chi vuol essere buono".

(Dal volume 4°, 2 Ottobre 1901)

PREGHIERE
per implorare la Beatificazione della Serva di Dio LUISA PICCARRETA [1]

1. *O Cuore Sacratissimo del mio Gesù, che nella tua umile serva Luisa hai scelto l'araldo del Regno della tua Divina Volontà e l'angelo della riparazione per le innumerevoli colpe che addolorano il tuo Divin Cuore, umilmente Ti prego di concedermi la grazia che per sua intercessione imploro dalla tua Misericordia, affinché sia glorificata in terra come già l'hai premiata in Cielo. Amen.* (Padrenostro, Ave Maria, Gloria)

2. *O Cuore Divino del mio Gesù, che alla tua umile serva Luisa, quale vittima del tuo Amore, hai dato la forza di soffrire per tutta la lunga vita gli spasimi della tua dolorosa Passione, fa che per la tua maggior gloria risplenda subito sul suo capo l'aureola dei Beati. E per la sua intercessione concedimi la grazia che umilmente Ti domando.* (Padrenostro, Ave Maria, Gloria)

3. *O Cuore Misericordioso del mio Gesù, che per la salvezza e la santificazione di tante anime Ti sei degnato di conservare per lunghi anni sulla terra la tua umile serva Luisa, la tua Piccola Figlia della Divina Volontà, esaudisci la mia preghiera: che sia essa subito glorificata dalla tua santa Chiesa. E per sua intercessione concedimi la grazia che umilmente Ti domando.* (Padrenostro, Ave Maria, Gloria)

[1] - Queste preghiere furono pubblicate con l'approvazione ecclesiastica dell'Arcivescovo di Trani, *S.E. Mons. Reginaldo Addazi, O.P.*, il 27.11.1948. Chi ottenesse da Dio una grazia per intercessione di Luisa è pregato d'inviare una relazione o testimonianza scritta (possibilmente con relativa documentazione) alla Pia Associazione Luisa Piccarreta (P.F.D.V.) - Via Luisa Piccarreta, 25 - 70033 CORATO (Bari).

PREGHIERA

O Santissima Trinità, il nostro Salvatore Gesù Cristo ci ha insegnato di chiedere nelle nostre preghiere che sia sempre glorificato il Nome del Padre, che venga il suo Regno e che si faccia la sua Volontà. Desiderosi di espandere tale Regno di amore, di giustizia e di pace, umilmente imploriamo la glorificazione della serva Luisa, la Piccola Figlia del Divino Volere, che con le sue preghiere, la sua immolazione nel letto del dolore e il suo ardente zelo, contribuì grandemente alla diffusione del regno di Dio nel mondo e alla salvezza delle anime. A suo esempio, supplichiamo Te, Padre, Figlio e Spirito Santo, di aiutarci a portare con gioia le croci che ci riserva la vita a gloria del tuo Nome e per il bene di tutti. Amen.

† *Carmelo Cassati*
Arcivescovo di Trani – Nazareth

PREGHIERA ALLA SS. TRINITÀ

O augusta e Santissima Trinità, Padre, Figlio, Spirito Santo, noi Ti lodiamo
e Ti ringraziamo per il dono della santità della tua serva fedele Luisa Piccarreta.
Ella ha vissuto, o Padre, nella tua Divina Volontà, rendendosi, sotto l'azione
dello Spirito Santo, conforme al Figlio tuo, obbediente sino alla morte di croce,
vittima e ostia a Te gradita, cooperando all'opera
della Redenzione del genere umano.
Le sue virtù di obbedienza, di umiltà, di amore sommo a Cristo e alla Chiesa
ci spingono a chiederti il dono della sua glorificazione sulla terra,
perché risplenda a tutti la tua gloria, e il tuo Regno
di verità, di giustizia, di amore si diffonda sino ai confini della terra,
nel particolare carisma del «*Fiat voluntas tua sicut in cœlo et in terra*».
Ci appelliamo ai suoi meriti per ottenere da Te, SS. Trinità, la grazia particolare
che ti chiediamo, intendendo compiere la tua Divina Volontà. Amen.

† *Giovan Battista Pichierri*
Arcivescovo di Trani – Nazareth

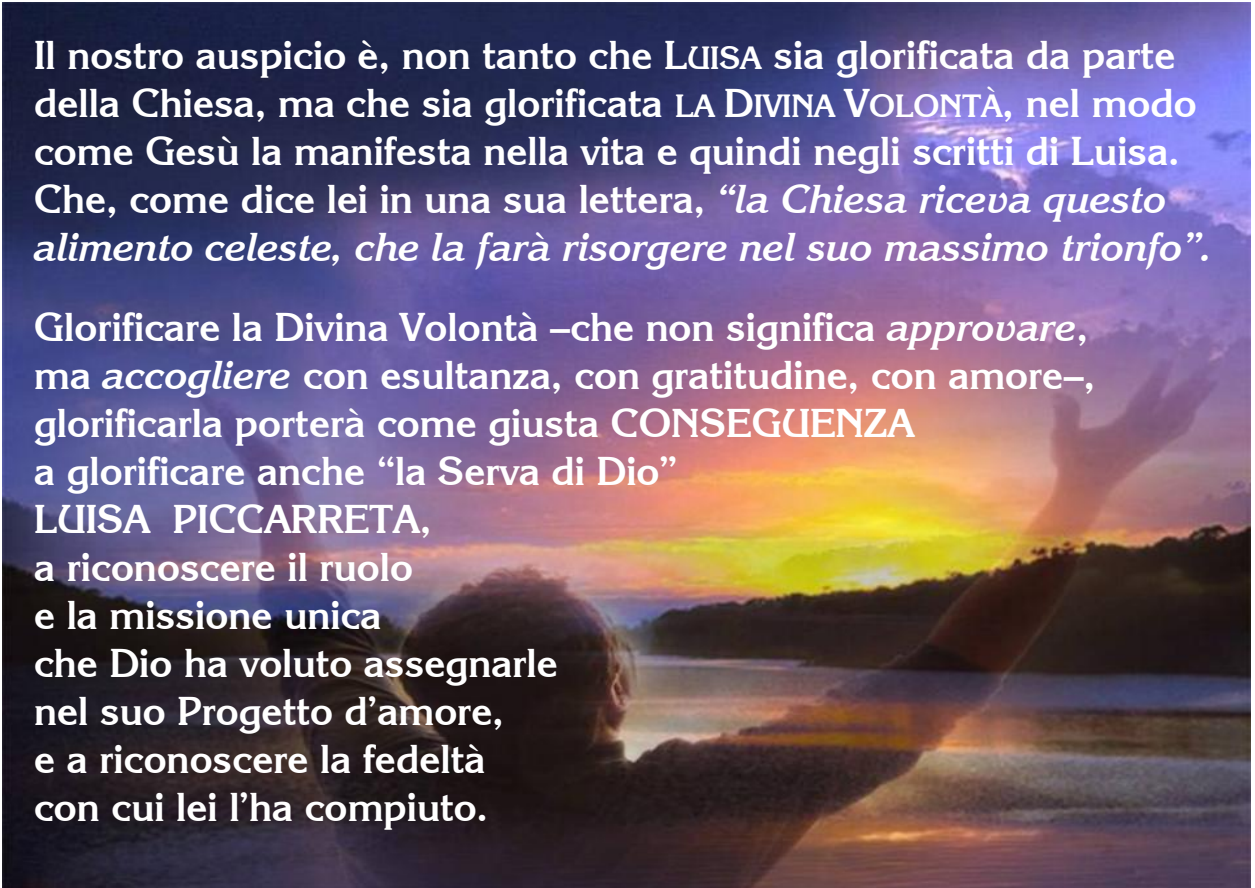
PREGHIERA

Signor mio Gesù Cristo, che tanto brami che la tua Divina Volontà
abbia il suo Regno sulla terra come in Cielo, degnati, Ti preghiamo,
di collocare *"la lampada"* che Tu hai acceso sul "lampadario" della tua Chiesa,
"affinché chi entra veda la Luce" (Lc. 8,16), e di glorificare,
per l'onore del tuo Volere, la tua umilissima serva **Luisa Piccarreta**,
"la Piccola Figlia della Divina Volontà", colei che tanto Ti ha glorificato sulla terra
"facendosi obbediente fino alla morte",
con l'esempio delle sue virtù straordinarie, con i suoi sublimi scritti
e con tutta la sua vita immolata per la salvezza e la santificazione delle anime.
Amen.

LUISA PICCARRETA
LA PICCOLA FIGLIA
DELLA
DIVINA VOLONTÁ

5

Luisa sarà glorificata anche sulla terra

Abbiamo visto le tre preghiere “per implorare la Beatificazione della Serva di Dio LUISA PICCARRETA” pubblicate poco dopo la sua morte dall’Arcivescovo Mons. Reginaldo Addazi, O.P.

Già allora le dava il titolo di **“Serva di Dio”**.

“Adorabile mio Bene –scrive Luisa il 23 gennaio 1908–, *Tu sai che non ci ho badato mai ai meriti, ma solo ad amarti. Mi pare che* ***mi vogliono fare serva nella tua casa****, se badassi ad acquisti; no,* ***non serva voglio essere, ma figlia****, anzi Tu il mio amato ed io la tua (amata)”.*

E pensare che gli uomini l’hanno dichiarata “Serva di Dio”…! Ma il Signore sa quale risultato vuole raggiungere con questo; le sue vie non sono le nostre vie.

“Serva di Dio” **o** ***“la piccola Figlia della Divina Volontà”*****?**

Entrambi i titoli sono perfettamente compatibili, ma se considerati in sensi differenti: ***figlia*** **anziché** ***serva, serva*** **anziché** ***ribelle.***

Il nostro auspicio è, non tanto che LUISA sia glorificata da parte della Chiesa, ma che sia glorificata LA DIVINA VOLONTÀ, nel modo come Gesù la manifesta nella vita e quindi negli scritti di Luisa. Che, come dice lei in una sua lettera, *"la Chiesa riceva questo alimento celeste, che la farà risorgere nel suo massimo trionfo".*

Glorificare la Divina Volontà –che non significa *approvare*, ma *accogliere* con esultanza, con gratitudine, con amore–, glorificarla porterà come giusta CONSEGUENZA a glorificare anche "la Serva di Dio" LUISA PICCARRETA, a riconoscere il ruolo e la missione unica che Dio ha voluto assegnarle nel suo Progetto d'amore, e a riconoscere la fedeltà con cui lei l'ha compiuto.

Ma pensare di glorificare o di beatificare Luisa (se per caso qualcuno lo pensa), lasciando in disparte quello che lei ha vissuto, e lasciare ancora in quarantena i suoi scritti per altri cinquant'anni, questo Dio non lo permetterà, come non avrebbe permesso che fosse predicato un Cristo senza Vangelo, né un Vangelo senza evangelizzatori e testimoni.

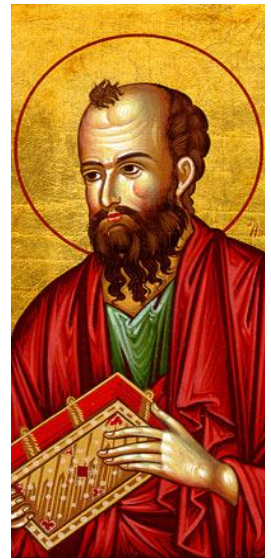
Non siamo noi a dirlo, ma è Gesù che lo dice a Luisa:

*"Non ti meravigliare per quante cose grandi e meravigliose posso dirti per questa missione, per quante grazie posso farti, perché **non si tratta di fare un santo**, di salvare le generazioni, ma si tratta di mettere in salvo una Volontà Divina, che tutti ritornino al principio, all'origine da dove tutte le cose uscirono, e che lo scopo della mia Volontà abbia il suo compimento".* (04.05.1925)

*"Perciò ti ho detto tante volte che la tua missione è grande, perché non si tratta della sola santità personale, ma si tratta di **abbracciare tutto e tutti e preparare il Regno della mia Volontà alle umane generazioni**".* (22.08.1926)

*"Voglio il sì della creatura e come una molle cera prestarsi a ciò che voglio fare di lei. Anzi, tu devi sapere che prima di chiamarla del tutto a vivere nel mio Volere la chiamo di tanto in tanto, la spoglio di tutto, le faccio subire una specie di giudizio, perché **nel mio Volere non ci sono giudizi**, le cose restano tutte conformate con Me, il giudizio è fuori della mia Volontà, ma **di tutto ciò che entra nel mio Volere, chi mai può ardire di fare giudizio?** Ed Io mai giudico Me stesso..."* (06.03.1919)

Con le parole di San Paolo, Luisa può dire:

"Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, queste ha preparato Dio per coloro che lo amano. Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti scruta ogni cosa, anche le profondità di Dio. Chi conosce i segreti dell'uomo se non lo spirito dell'uomo che è in lui? Così anche i segreti di Dio nessuno li ha mai potuti conoscere se non lo Spirito di Dio. Ora, noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito di Dio per conoscere tutto ciò che Dio ci ha donato. Di queste cose noi parliamo, non con un linguaggio suggerito dalla sapienza umana, ma insegnato dallo Spirito, esprimendo cose spirituali in termini spirituali. L'uomo naturale però non comprende le cose dello Spirito di Dio; esse sono follia per lui, e non è capace di intenderle, perché se ne può giudicare solo per mezzo dello Spirito. L'uomo spirituale invece giudica ogni cosa, senza poter essere giudicato da nessuno. Chi infatti ha conosciuto il pensiero del Signore in modo da poterlo dirigere? Ora, noi abbiamo il pensiero di Cristo." (1 Cor 2,9-16)

Per quanto ci riguarda, aspettiamo che arrivi l'Autorità della Chiesa, come davanti al sepolcro Giovanni aspettò l'arrivo di Pietro per entrare; tuttavia nulla gli impedì di *"vedere e credere"*. Ma noi, preghiamo per chi, come Pietro, ha l'autorità, a motivo della sua grave responsabilità... La nostra è di tipo diverso. E Gesù le dice:

"Non ti meravigliare se vedi che non capiscono. Per capire dovrebbero disporsi al più grande dei sacrifici, qual è quello di non dar vita, anche nelle cose sante, alla propria volontà. Allora sentirebbero il possesso della Mia e toccherebbero con mano che significa vivere nel mio Volere. Tu però sii attenta; non ti infastidire delle difficoltà che fanno ed Io a poco a poco mi farò strada per far capire il vivere nella mia Volontà". (18.09.1924)

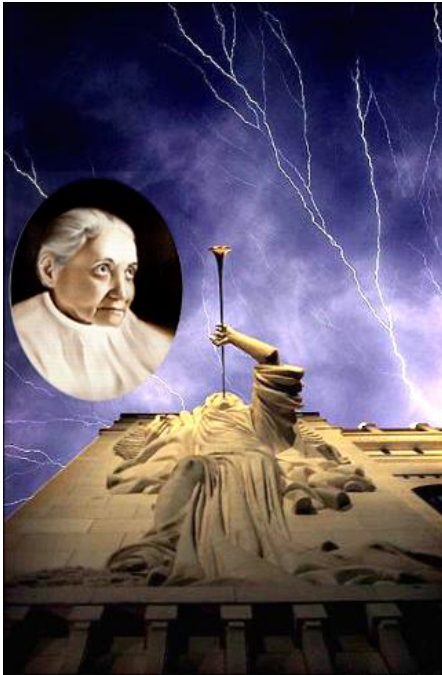
Tuttavia...

riteniamo che non saranno gli uomini di Chiesa a mostrare chi è questa creatura, a riconoscere il ruolo e la missione unica assegnatale da Dio nel suo Progetto d'amore. Con quale "metro" umano si potrebbe misurare un'opera Divina? Soltanto lo può fare chi è vissuto sulla terra nella stessa "lunghezza d'onda" o "frequenza divina", vale a dire, *nella Divina Volontà*.

È un onore riservato alla Regina del Cielo, alla SS. Vergine. E questo lo dice Luisa stessa all'inizio del 13.mo Volume del suo diario. Da notare ogni particolare in questo brano misteriosamente profetico:

“Continuando il mio solito stato,
mi sono trovata fuori di me stessa
in mezzo ad una moltitudine
di popolo,
e nell’alto ci stava
la Regina Mamma
che parlava a quel popolo
e ***piangeva****,*
tanto che, tenendo
un cespo di rose in grembo,
le bagnava con le sue lacrime.

Io non capivo nulla di ciò che diceva,
solo vedevo che il popolo voleva
far tumulti e la Celeste Mamma,
piangendo, lo pregava di quietarsi.
Poi ha distaccato una rosa e,
additandomi in mezzo a tanta gente,
l’ha lanciata a me*.*
Io l’ho guardata e la rosa era imperlata
di lacrime della mia cara Mamma,
e quelle lacrime m’invitavano
a pregare per la pace dei popoli.”

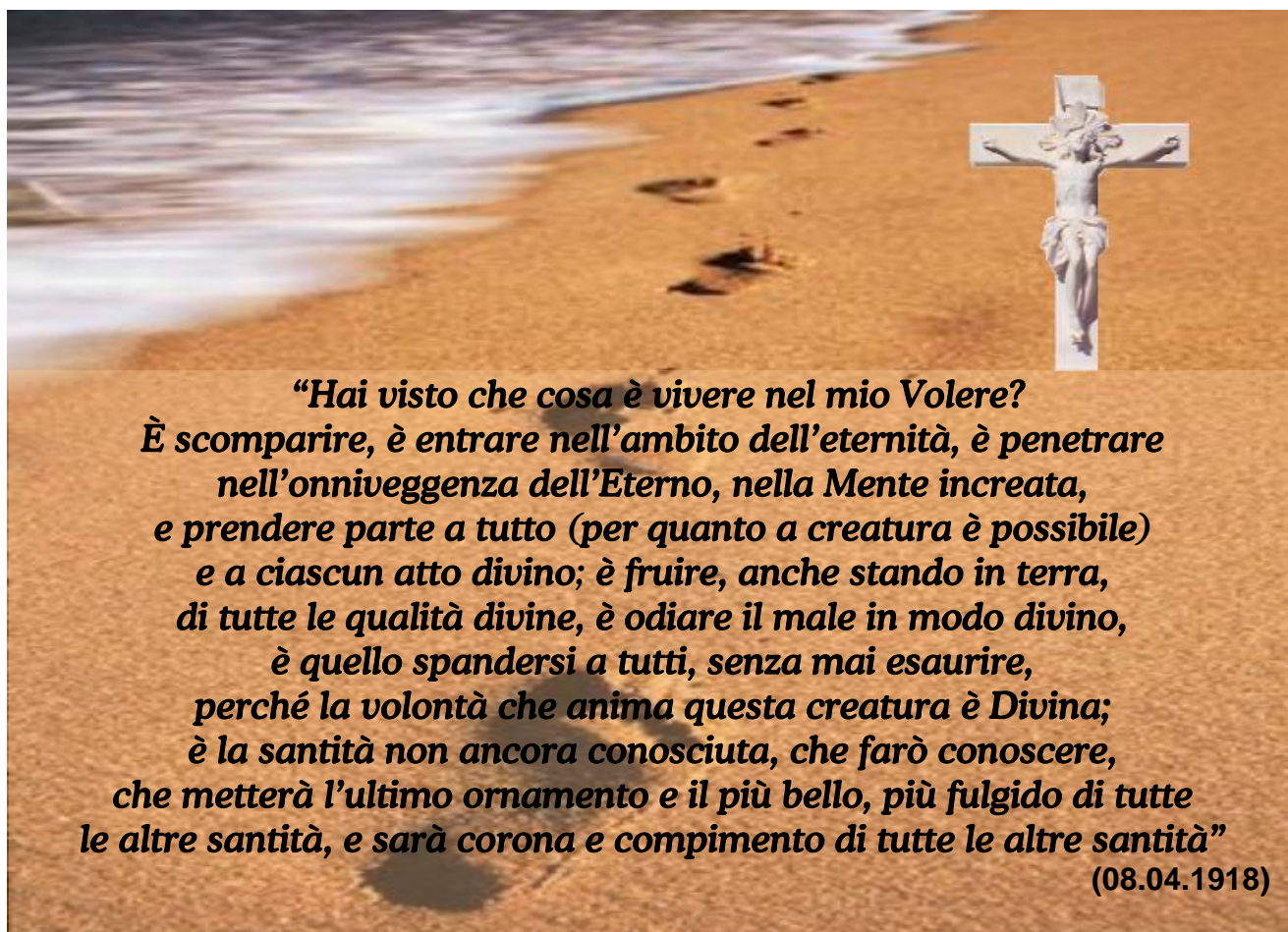
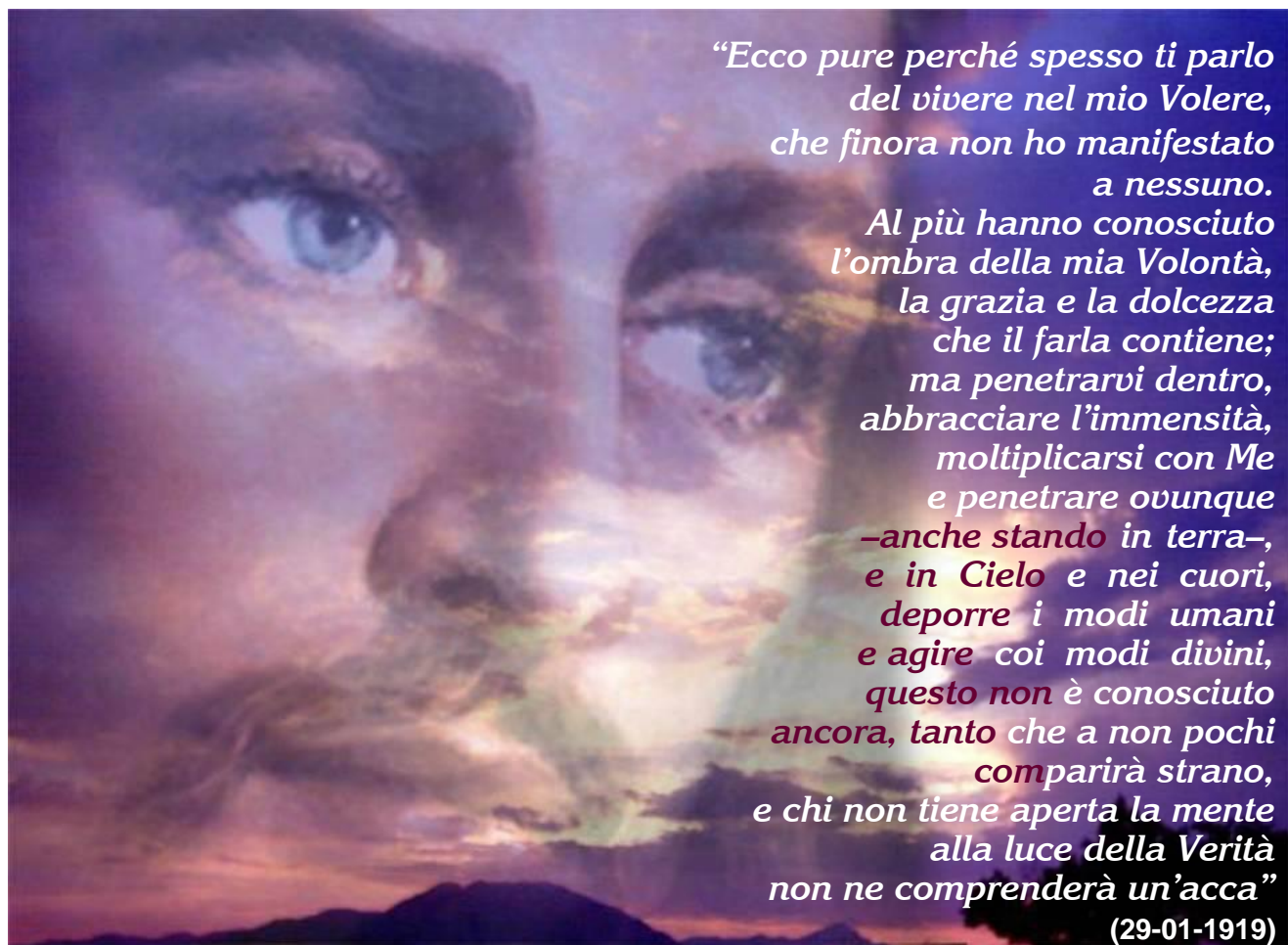
6

Il Decreto Divino :

che la creatura viva nella Divina Volontà

“Il mio Volere sia quello che ti stia più a cuore.
Il mio Volere sia la tua vita, il tuo tutto,
anche nelle cose più sante” (21.12.1911)

“Ah, tutto sta nella mia Volontà.
L’anima, se prende questa, prende tutta la sostanza
del mio Essere e racchiude tutto in sé” (02-03-1916)

“Oh, come è ben diversa la santità dell’anima ***che vive nel Volere Divino*** *! Gesù si fa attore e spettatore di ciò che essa fa”* (14-08-1917)

“Il vivere nel mio Volere
sono io stesso.
Questa fu la Santità della mia Umanità
sulla terra,
e perciò feci tutto e per tutti”
(27.11.1917)

“Hai visto che cosa è vivere nel mio Volere?
È scomparire, è entrare nell’ambito dell’eternità, è penetrare
nell’onniveggenza dell’Eterno, nella Mente increata,
e prendere parte a tutto (per quanto a creatura è possibile)
e a ciascun atto divino; è fruire, anche stando in terra,
di tutte le qualità divine, è odiare il male in modo divino,
è quello spandersi a tutti, senza mai esaurire,
perché la volontà che anima questa creatura è Divina;
è la santità non ancora conosciuta, che farò conoscere,
che metterà l’ultimo ornamento e il più bello, più fulgido di tutte
le altre santità, e sarà corona e compimento di tutte le altre santità”
(08.04.1918)

“Figlia mia, non si vuol capire: il vivere nella mia Volontà *è regnare,*
il fare la mia Volontà è stare ai miei ordini. La prima cosa è possedere;
la seconda è ricevere i miei ordini ed eseguirli.
Il vivere nel mio Volere *è fare sua la mia Volontà, come cosa propria,*
è disporre di Essa; il fare la mia Volontà è tenerla in conto
come Volontà di Dio, non come cosa propria,
né poter disporre di Essa come si vuole.

Il vivere nella mia Volontà *è vivere*
con una sola volontà, qual è Quella di Dio…
Il vivere nella mia Volontà
è vivere da figlio;
il fare la mia Volontà è vivere da servo.
Nel primo, ciò che è del Padre è del figlio.

E poi, questo è un Dono che voglio fare in
questi tempi sì tristi: che non solo facciano
la mia Volontà, ma che La posseggano.
Non sono forse io padrone di dare ciò
che voglio, quando voglio e a chi voglio?...
(18-09-1924)

*"Grazia più grande non potrei fare
in questi tempi così procellosi
e di corsa vertiginosa nel male,
che far conoscere
che voglio dare
il gran Dono del Regno
del «Fiat» Supremo"*
(09-09-1926)

*"Oh, come mi sento felice
nel poter dare ciò che voglio a quest'anima,
perché la mia Volontà contiene larghezza
da poter tutto ricevere.
Sicché tra Me e lei non ci sono più divisioni,
ma stabile unione di operare, di pensare, di amare,
perché la mia Volontà la supplisce in tutto.*

*Onde stiamo in accordo perfetto e in comunanza dei nostri beni.
Era stato questo lo scopo della creazione dell'uomo, farlo vivere
come nostro figlio e mettere in comune con lui i nostri beni, affinché
lui fosse in tutto felice e Noi restassimo divertiti della sua felicità.
Ora, il vivere nel mio Volere è proprio questo: è il farci restituire
lo scopo, le gioie, le feste della Creazione..."* (20-02-1924)

Dagli Scritti di LUISA PICCARRETA:

"Miei cari e amati figli, vengo in mezzo a voi
con il Cuore affogato nelle mie fiamme d'Amore.

Vengo come PADRE, in mezzo ai figli, che amo assai,
ed è tanto il mio Amore, che vengo a rimanere con voi
per fare vita insieme e vivere
con una sola Volontà, con un solo Amore...

Vengo con il corteggio delle mie pene, del mio sangue,
delle mie opere e della mia stessa morte.

Daniel B. Holeman 1990

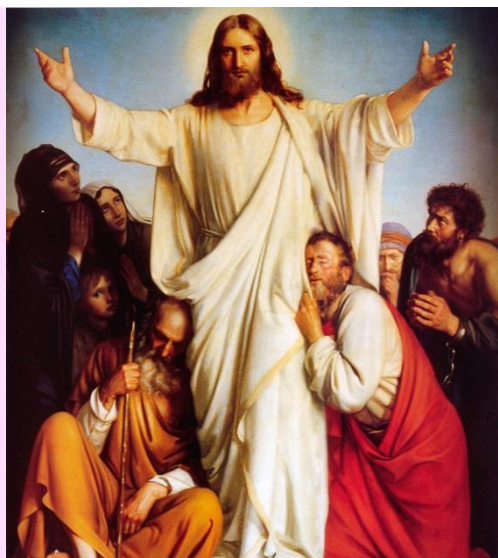
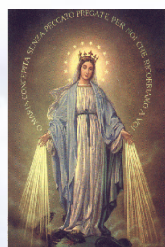
Chi, ingrato, non vorrà ricevere Me e il Dono che gli porto?

Sappiate che è tanto il mio Amore,
che metterò da parte la vostra vita passata,
le vostre stesse colpe, tutti i vostri mali,
e li seppellirò nel mare del mio Amore,
affinché siano tutti bruciati ed incominceremo insieme
una nuova vita, tutta di Volontà mia.

Chi avrà cuore di farmi un rifiuto o di mettermi alla porta,
senza accettare la mia visita, piena di Amore Paterno?

Ma, se Mi accetterete, io rimarrò con voi,
come PADRE in mezzo ai figli miei;
dobbiamo però stare con sommo accordo
e vivere con una sola Volontà.

Giungo a chiamarli piangendo; chissà che si muovano
a compassione delle mie lacrime e del mio Amore,
che giunge fino a soffocarmi e a farmi spasimare,
e tra singhiozzi e spasimi vado ripetendo:

E non solo ***vengo*** come Padre, ma ***vengo*** come **MAESTRO,**
in mezzo ai discepoli. Ma voglio essere ascoltato.
Vi insegnerò cose sorprendenti, lezioni di Cielo, le quali
vi porteranno Luce che mai si spegne, Amore che sempre arde...
Le mie lezioni vi daranno forza divina, coraggio intrepido,
santità che sempre cresce; vi straderanno la via ad ogni passo,
saranno la guida alla Patria Celeste.

E da Re benefico,
pacifico, magnanimo, qual sono,
voglio ricambiarvi con la mia Volontà,
con il mio Amore più tenero,
con le mie ricchezze e felicità,
con la pace e la gioia più pura.
Se Mi darete la vostra volontà,
tutto è fatto; Mi renderete felice
e sarete felici. Non sospiro altro,
se non che la Mia regni in mezzo a voi.
Il Cielo e la terra vi sorrideranno.

La mia Mamma Celeste vi farà da Madre e da Regina.
Già Lei, conoscendo il gran bene che vi riporterà il Regno del mio Volere, per appagare i miei desideri ardenti e farmi cessare dal piangere e amandovi come suoi veri figli, va girando in mezzo ai popoli nelle nazioni, per disporli e prepararli a ricevere il dominio del Regno della mia Volontà.

Fu Lei che Mi preparò i popoli per farmi scendere dal Cielo in terra;
e a Lei affido, al suo Amore Materno, che Mi disponga le anime e i popoli,
per ricevere un Dono così grande.

Perciò, ascoltatemi; e vi prego, figli miei,
di leggere con attenzione queste parole che vi metto davanti
e sentirete il bisogno di vivere della mia Volontà.

Io Mi metterò vicino a voi
quando leggerete
e vi toccherò
la mente, il cuore,
perché comprendiate
e risolviate di volere
il Dono del mio Divino.